

n.3 - marzo 2021

Liberetà

INTERVISTA
ALESSANDRA
TROTTA
TAVOLA VALDESE,
UNA CHIESA
AL FEMMINILE



La scalata

**Diritti conquistati, diritti minacciati,
violati, negati, traditi**

La **giornata internazionale** della donna
non è ancora una data da festeggiare

Sommario

3

Editoriale

Una questione di civiltà

di **Giuseppe F. Mennella**

17

Lezioni di diritto

Le nostre madri costituenti di **Cesare Salvi**



28

Pagine blu
Donne e teatro
Filumena
e le altre
di **Vittorio Viviani**

44

Anniversari

La Comune del 1871
A Parigi sorge il sol dell'avvenire
di **Giuseppe Sircana**



50

Consumi
L'invasione dei call center
di **Barbara Liverzani**

75

Lunario

«Un bel pomeriggio di fine marzo. Riuscii a scorgere tre belle primule: occhieggiavano con tanta dolcezza dal loro nascondiglio»

(**Anne Brontë**)



Anno 71°
numero 3
MARZO
2021

(In copertina foto Shutterstock)

4

Inchiesta

Che fine ha fatto la parità di genere? Figlie di un lavoro minore
di **Giorgio Nardinocchi**

10

Le interviste di LiberEtà

Alessandra Trotta
Io, donna, a capo di una chiesa
di **Fabrizio Bonugli**

21

La storia del mese

Cuoche combattenti
In cucina per la libertà
di **Carla Pagani**

24

La pioniera dei diritti

Olympe de Gouges
di **Marica Guiducci**

30

LiberEtà incontra

Nives Meroi
La signora degli ottomila

34

Primo piano

Oltre il vaccino
L'arma italiana contro il Covid
di **Antonio Fico**



In Italia il divario di genere è ancora ampio. Dobbiamo cambiare passo

Figlie di un lavoro minore

di **Giorgio Nardinocchi**

Le disuguaglianze si manifestano in tutta la loro crudezza nel mondo dell'occupazione. La pandemia le ha fatte esplodere, riportandole ai livelli di dieci anni fa. Intanto a dicembre sono andati perduti 101.000 posti di lavoro: 99.000 erano occupati da donne





Il caso unico della Tavola valdese

IO, DONNA, A CAPO DI UNA CHIESA

di **Fabrizio Bonugli**



di **Cesare Salvi**

Insegna diritto all'università di Roma Tre. È stato senatore della Repubblica dal 1992 al 2008 e ha ricoperto la carica di ministro del Lavoro dal giugno 1999 al giugno 2001

Le nostre madri costituenti

La data da ricordare è il 1° febbraio 1945. Poi venne il 2 giugno 1946 e ventuno donne furono elette all'Assemblea che doveva scrivere la Costituzione

Il 2 giugno 1946 fu la grande giornata dell'emancipazione politica delle donne italiane: avevano il diritto di votare per il referendum istituzionale e per l'Assemblea costituente, e potevano essere elette. Una grande giornata, ma non la prima volta. L'anno precedente un decreto del 1° febbraio – frutto dell'accordo tra Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti – attribuì alle donne (escluse le prostitute) il diritto di votare e di essere elette, e l'anno dopo le italiane votarono nelle amministrative dell'Italia liberata. Nell'aprile 1945 fu istituita la Consulta nazionale, con funzioni di tipo parlamentare e, tra l'altro, di approvare la legge per l'elezione dell'Assemblea costituente. Ne facevano parte personalità designate dai partiti del Cln, dai sindacati e da altre organizzazioni,



e gli ex parlamentari antifascisti. Erano presenti tredici donne, tra le quali Gisella Floreanini, già ministro del governo partigiano della Val d'Ossola: la prima donna ministro della storia italiana. Il 1° ottobre 1945 prese la parola Angela Cingolani Guidi, democristiana (nel 1951 prima donna sottosegretaria) che disse: «Peggio di quel che nel passato hanno saputo fare gli uomini, noi certo non riusciremo a fare».

All'Assemblea costituente sono elette (con il voto di preferenza)



Cuoche combattenti

IN CUCINA PER LA LIBERTÀ

Nicoletta Cosentino, palermitana, guida un progetto di imprenditoria sociale che ha come obiettivo l'emancipazione delle donne vittime di violenza. Poche settimane fa è stata nominata cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella

di **Carla Pagani**

Una donna coraggiosa. Nicoletta Cosentino non è soltanto una cuoca. È molto di più, sa fare molte cose. Una donna dalle mille risorse, tenace e coraggiosa. Pochi anni fa ha dato il via a “Cuoche combattenti”, un laboratorio artigianale di conserve e prodotti da forno dove lavorano donne vittime di violenza che vogliono intraprendere un percorso di emancipazione e riscatto.

Per la sua caparbia Nicoletta poche settimane fa è stata nominata cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella.

La sua voce è squillante, energica e ottimista. Lo è anche il suo sorriso, dietro il quale però si nasconde una vita complicata, fatta anche di dolore e sofferenze. Ma anche di tanta voglia di combattere e guardare avanti.

Gli anni difficili. Nicoletta, palermitana, quarantanove anni, ha lavorato come grafica in uno studio di ingegneria, poi si è spostata in Veneto in uno studio di architettura. Quindi a Milano, prima di tornare in Sicilia. Qui nel

FILUMENA E LE ALTRE

Fin dalle origini, nella storia del teatro sono state numerose le grandi figure femminili: dalla Medea di Euripide alla Nora di Ibsen, dalla Giulietta di Shakespeare alla protagonista di una delle più famose commedie di Eduardo De Filippo

di **Vittorio Viviani**



Nella foto: Mariangela D'Abbraccio nei panni di Filumena Marturano.

Nell'altra pagina: Lunetta Savino in una messa in scena della Medea di Euripide

Femministe ante litteram. Il fatto che fino al XVII secolo le donne non potessero recitare non ha impedito ai grandi drammaturghi (tutti maschi) di creare straordinari personaggi femminili. Filumena Marturano, di Eduardo, ad esempio, è la sintesi di queste donne: rivendica dignità, autonomia e parità nel rapporto d'amore e nella condivisione dei figli. Ex prostituta, convive da anni con il ricco Domenico Soriano che ha appena sposato con uno stratagemma. *'E figli so' figli*, reclama, e pretende una

NIVES MEROI

LA SIGNORA DEGLI OTTOMILA

di **Fabrizio Bonugli**

Il gioco e la passione. Dietro quegli occhi azzurri come il cielo che insegue scalando le montagne più alte della terra, e il sorriso dolce che le incornicia il viso, non penseresti mai che si celi una delle più forti, se non la più forte alpinista al mondo. Perché Nives Meroi è la terza donna al mondo ad aver raggiunto la

vetta di tutti i quattordici “ottomila” e la seconda ad averlo fatto senza bombole di ossigeno e senza portatori d’alta quota che si caricano il peso dei materiali.

Una passione, quella per la montagna, nata in lei fin da quando era una bambina. «Tutto è avvenuto in maniera naturale – spiega – perché vivendo in un paese di montagna era normale andare per sentieri e trovare piacere nel farlo. È stato un avvicinamento naturale e soprattutto graduale, un

Alpinista straordinaria, ha scalato le quattordici vette più alte del pianeta senza l’uso di ossigeno e senza portatori d’alta quota. Le abbiamo chiesto come è nata questa passione e cosa le hanno lasciato queste esperienze

passo dietro l’altro: ho cominciato con le escursioni, poi le vie ferrate e alla fine sono arrivata alle scalate in parete. La passione si è sviluppata come un gioco, così come lo intendono i bambini, con la volontà di esplorare non soltanto il contesto, ma anche me stessa in quel contesto».



UN'ALTERNATIVA DI EMERGENZA

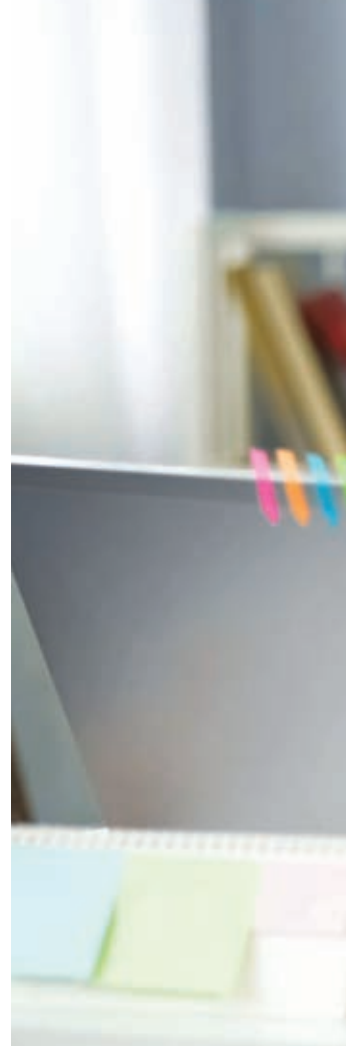
La didattica a distanza ha permesso alla scuola di andare avanti, nonostante mille difficoltà. Sorge però un dubbio: se non fosse stata adottata, forse gli sforzi per far tornare ragazzi e professori in classe garantendo loro la sicurezza sarebbero stati più intensi

di **Olga Cirillo**

Da un tempo che sembra un'eternità, l'Italia continua a interrogarsi con umori alterni e spesso malcelata insofferenza sulla contrapposizione “didattica a distanza sì/didattica a distanza no”. Probabilmente, abbiamo già sentito, provato e contestato tutto. Oggi, ogni plesso scolastico dispone di una piattaforma unica e organizzata, è in grado di modificare i propri orari a seconda che si operi in presenza e a distanza.

E la tecnologia supporta sempre meglio le esigenze di docenti e studenti. Certo, persistono ancora tanti problemi: le connessioni lente, l'audio intermittente, le webcam spente o accese in penombra, l'impossibilità di seguire da vicino il

lavoro degli allievi, talvolta di accertarsi della loro effettiva presenza dietro lo schermo. E soprattutto il dubbio che circonda ogni tipo di verifica. Ma la questione andrebbe posta in altri termini. Sappiamo che la didattica mista, o totalmente a distanza, non può e non deve sostituire la scuola, ma bisogna chiedersi cosa sarebbe successo alla scuola pubblica se non ci fosse stata la didattica a distanza, un'alternativa d'emergenza, ma pur sempre alternativa, tanto da aver consentito a tutti gli studenti delle classi intermedie il superamento dell'anno scolastico. Viene però il dubbio che se non si fosse fatto ricorso a questo tipo di didattica, gli sforzi per riaprire le scuole sarebbero





Comunisti a modo nostro è il libro conversazione tra Emanuele Macaluso e Claudio Petruccioli, Marsilio editore, pp. 464, euro 20,00

IL TESTAMENTO di Emanuele

Il 19 gennaio Macaluso ha cessato di vivere. Pochesettimane prima l'editore Marsilio aveva ricevuto la versione definitiva del libro-conversazione scritto con Claudio Petruccioli. Entrambi sono stati dirigenti del Pci e direttori de l'Unità. Il testo è la versione scritta di una loro lunga discussione sul partito, la sinistra, le vicende di una storia durata un secolo. Qui riproduciamo alcuni stralci dell'introduzione

Le motivazioni dei fondatori.

In questi anni della mia lunga vita rifletto spesso sulla mia militanza nel Pci. E mi chiedo quale sia stata la motivazione che mi ha spinto, assieme a tante persone di più generazioni, ad aderirvi – alcune fino a divenirne dirigenti.

In primo luogo, quali siano state le motivazioni dei fondatori, cioè di quel gruppo di socialisti che il 21 gennaio del 1921 promosse la scissione dal Psi. Il gruppo del *Soviet*, il giornale che Amadeo Bordiga dirigeva a Napoli, e il gruppo dell'*Ordine nuovo*, che Gramsci dirigeva a Torino. La motivazione fondamentale è nota: la rivoluzione d'ottobre e l'adesione al Partito comunista d'Italia, come sezione dell'Internazionale comunista. Il gruppo attorno a Giacinto

Serrati non aderì subito perché contrario all'espulsione dei riformisti dal partito; sarebbe entrato nel 1924. Sono i cosiddetti "terzini", tra i quali lo stesso Serrati e Giuseppe Di Vittorio... E inoltre c'è un gruppo di militanti che aderisce tra gli anni Venti e Trenta e che si assimila ai fondatori: tra loro Gian Carlo Pajetta e Giorgio Amendola, Luigi Longo e Pietro Secchia.

Le generazioni successive. La seconda generazione, la mia, matura negli ultimi anni del fascismo. C'erano la guerra e la Resistenza: Paolo Bufalini, Pietro Ingrao, Giorgio Napolitano, Enrico Berlinguer, Alessandro Natta, Aldo Tortorella e tanti altri. La spinta viene dall'antifascismo e dalla lotta di Li-



[Foto Shutterstock]

Basta con le telefonate moleste a tutte le ore

L'INVASIONE DEI CALL CENTER

di **Barbara Liverzani**

Serve un freno. Un nuovo contratto di telefonia, un'offerta imperdibile di luce e gas, addirittura la vendita di pacchetti di criptovalute e Bitcoin. Le telefonate "moleste" dei *call center* possono arrivare per qualsiasi cosa e a qualsiasi ora e raramente si riesce a fermarle, anche se si chiede a chi è dall'altra parte della cornetta di cancellare il nostro numero.

È il fenomeno del cosiddetto telemarketing selvaggio che in tanti



Alimenti e data di scadenza

Rispettiamo l'etichetta

Tutti i prodotti alimentari devono obbligatoriamente riportare sulle confezioni ben visibile la data di scadenza. A tale proposito, le diciture possono essere di due tipi: una riporta la frase “da consumarsi entro il”, mentre l'altra recita “da consumarsi preferibilmente entro il”. Ma qual è la differenza tra queste due indicazioni?

La dicitura “da consumarsi entro il” riguarda la sicurezza degli alimenti e indica quelli molto deperibili che potrebbero rappresentare, dopo un breve periodo, un pericolo immediato per la nostra salute. Questi alimenti quindi possono essere consumati fino a una certa data, ma non oltre, anche se il loro aspetto e il loro odore appaiono ancora buoni.

La dicitura “da consumarsi preferibilmente entro il” viene invece utilizzata per gli alimenti non particolarmente deperibili e si riferisce alla qualità degli stessi. Ciò significa che questi possono essere consumati anche dopo la data di scadenza

LE DICITURE SEMBRANO UGUALI
ma la differenza c'è e non è di poco conto. Impariamo a seguire le indicazioni, così oltre a tutelare la nostra salute eviteremo anche gli sprechi alimentari

evidenziata sull'etichetta, ma che le loro condizioni potrebbero non essere ottimali (ad esempio, sapore e consistenza potrebbero essere compromessi).

Il consiglio, quindi, è quello di leggere sempre con attenzione le etichette e di conservare i prodotti seguendo le indicazioni riportate. In questo modo, sarà possibile anche evitare enormi sprechi alimentari. Ogni anno nell'Unione europea questi ammontano a 88 milioni di tonnellate di cui circa il 10 per cento è connesso all'indicazione della data di scadenza dei prodotti alimentari.



Ambiente e pandemia

INQUINAMENTO DA VIRUS

Nell'era del Covid-19 si diffonde un'enorme quantità di rifiuti sanitari. Mascherine, guanti, salviette stanno invadendo l'ecosistema con effetti devastanti. Come fare per gestire questa nuova emergenza?

di **Patrice Poinssotte**

Massicce dosi di materiale sanitario anti Covid-19 stanno invadendo l'ambiente naturale. In Svizzera, ad esempio, l'associazione per la protezione del lago Lemano avverte: «Siamo preoccupati dai numeri crescenti di mascherine sui bordi del lago; tante rischiano di finire nell'acqua e inquinarla». Altro fenomeno analogo viene segnalato in Francia, a

causa della preoccupante presenza nelle acque di innumerevoli salviette disinfettanti e mascherine usate. E il problema è che questo materiale non è di carta, bensì di plastica non biodegradabile che rimane nell'ambiente centinaia di anni. Così, a una pandemia sinistra si aggiunge una nuova fonte di inquinamento. E gli effetti non sono pochi: maggiore pressione sui sistemi di gestione dei rifiuti, maggior rischio di contaminazione per chi ci lavora e aumento dell'utilizzo della plastica usa e getta. Realtà questa diffusa in tutto il mondo che, purtroppo, produce senza



LA LUNA



Luna calante

dal 1° al 12 e dal 29 al 31



Luna crescente

dal 14 al 27

NELL'ORTO

Tutto pronto per l'arrivo della primavera, momento dell'anno in cui l'orto torna a chiedere nuove e più assidue attenzioni. Ecco allora la **Luna calante** che ci chiede di seminare in semenzaio basilico, lattuga, maggiorana e sedano. All'aperto cavolo cappuccio primaverile ed estivo, bietola da orto e rapa. Trapiantare cipolla, aglio. In **Luna crescente** seminare invece in semenzaio cetrioli, melanzane, peperoni, peperoncini, pomodori, meloni, timo. In piena terra mettere invece il lattughino da taglio e le fave. Senza dimenticare di trapiantare le aromatiche, ma anche l'asparago bianco e verde, le carote nelle varietà tardive, i piselli e di accogliere la valerianella.

Rotazioni di primavera

Prima di cominciare con le semine e gli impianti, è essenziale programmare l'alternanza delle colture, le rotazioni, per evitare malattie da funghi e parassiti. Suddividete le coltivazioni annuali o biennali in più categorie: le molto esigenti in fatto di concime (pomodoro, peperone, melone, zucca, cetriolo, cavolo e ravanello) saranno le prime della rotazione dopo la concimazione autunnale. Poi le meno esigenti (finocchio, sedano, cicorie e lattughe). Per finire con le più "sobrie" (fagioli, fave e piselli, cipolla e aglio) seminate in finale di rotazione.

IN GIARDINO

Mese di grandi manovre anche nel giardino. Marzo ci chiede infatti di terminare in **Luna calante** le potature degli alberi e degli arbusti spoglianti. Inoltre è il momento di preparare il terreno per la messa a dimora di nuove piantine e di rinvasare le piante da interno, le fucsie e le ortensie. Con la **Luna crescente** è invece tempo di seminare, in coltura protetta, i ciclamini di vari colori. Seminare invece all'aperto le specie annuali, tra cui calendula, papavero e iberide. Piantare i bulbi a fioritura estiva-autunnale, come ad esempio gli amarillis. Iniziare la semina dei tappeti erbosi.



POLLICE VERDE